

Mercì Friul

TRA LE MELODIE DEL CIELO

romanzo



ZONA

Mercì Friul

TRA LE MELODIE DEL CIELO

La storia di un giovane
aiutato dalle anime di Dio
a trovare la donna dei suoi sogni

ZONA

© 2010 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore

Tra le melodie del cielo. La storia di un giovane aiutato dalle anime di Dio a trovare la donna dei suoi sogni
di Mercè Friul
ISBN 978-88-6438-097-1

© 2010 Editrice ZONA
via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Stefano Ferrari

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di maggio 2010

*In onore dell'anima di Dio Enrico
e dell'anima di Dio Anna
dedicato anche a Henri e i suoi*

1. L'APPENDICE

“Svegliati...”

Non era un suono, ma neppure un pensiero. Fabio si rigirava nel letto pensando che fosse già ora di andare a scuola, e si concedeva gli abituali dieci minuti di rilassamento prima di alzarsi.

“Svegliati ti ho detto... Io sono morta per i tuoi genitori...”

Fabio aprì gli occhi.

– Ma chi parla con me?

“Io sono tua, e tu... se lo vuoi sei mio”.

Era come una canzone leggera che gli arrivava sinuosa, tollerante ma senza presunzione.

Fabio era sconcertato...

– Chi sei?

Lei: “Sono tua sorella”.

– Ma non è la tua voce, Mika, rispose il giovane.

Egli era di bella corporatura, sana e robusta, capelli riccioluti lisciati dall'abitudine di adoperare il gel ogni dì. La camera un po' in disordine, come tanti giovani.

“Sono una sorella che non conosci... chiedi ai tuoi”.

– Eh?... Come dovrei chiamarti?”

“Per ora solo Appendice”.

2. COLAZIONE

Fabio aveva appena messo a posto le tazze e stava per versare il latte caldo in ognuna, quando entrò sua madre Beatrice gongolante di gioia; per lei era un buon giorno perché era appena stata ammessa come caposala delle operatrici sociali del centro pedagogico in cui lavorava.

– Ciao mamma, come stai?

– Bene, bene, bene. Ho proprio gioia di vivere stamattina.

– Mah, chissà perché, – rispose divertito il giovane.

– Aspetta, hai dimenticato della buona marmellata, non ti ho insegnato nulla?

– Scusami – sorrise – ah, senti, hai sentito l'ultimo pezzo musicale che ho fatto? Quello con suoni tipo djambé africani?

– No, quello no.

Fabio rispose con un sbotto di riso all'indifferenza non cercata di lei.

– Per caso ho una sorella in più?

– Dio, di che parli? – rispose quasi ingurgitando un biscotto Beatrice. – Ah... Ah... – emise un sospiro – come fai a saperlo? – Era stupita e meravigliata.

– Lo so. – Rispose Fabio ammettendo a se stesso che non lo sapeva. – Cosa mi puoi dire al riguardo?

Lei si sentiva presa alla sprovvista. – Te lo dico prima che arrivino i piccoli,... è questo: prima di te, due anni prima, avevo concepito e ho abortito a causa dell'infezione dell'appendice che ho dovuto togliere e del fegato nero che mi è venuto nei litigi con tuo padre. Lui non sapeva come fare perché non aveva un salario onesto fisso, lavorava a nero in un'officina... Ma non ho abortito consciamente. Ma come fai a saperlo? La avrei chiamata Elisabetta.

– Non so dirti come lo so, è come qualcosa nato all'improvviso, – disse Fabio prendendo lo zaino. – Ora vado a scuola, ciao.

3. IN BUS

“Vedi, tu mi senti e io ti sento. Sei un malinconico, un sensitivo, per me è facile aiutarti...”

Fabio era in una poltrona a metà della corriera quando trasalì sentendo ancora la voce.

– Aiutarmi? Ma in che maniera?

“Aiutarti a trovare la donna dei tuoi sogni... e... la santità di vita se lo vuoi”.

– Ma se sei mia sorella come devo chiamare il tuo nome? Ah, ora ricordo. Posso chiamarti Elisabetta?

“È quello che voleva lei e mi è adatto. Io vivo in Paradiso come se avessi vissuto la mia vita sana e santa. Io sono stata abortita naturalmente, però quelli abortiti consciamente e volontariamente sono anche di più, come i bambini di Betlemme”.

– Qualcosa so, ma la santità non mi interessa molto. Cosa ne sai della donna dei miei sogni?

“So che per te è la dolcezza in persona. Io so tutto di te, ti accompagno col tuo angelo custode fin dall’inizio della tua esistenza. Ora vai a scuola che sei arrivato”.

4. 4A B

– Ma tu credi al Paradiso? – disse di getto e con fare un po' malinconico Fabio all'amico Andrea.

– Se esiste il Paradiso esiste anche l'inferno, perciò non ci credo – rispose repentino e logico lui.

Andrea era l'amico fidato di Fabio. Disponibile per modo di dire, un amico votato al bere insieme, all'andare in marina, al giocare a biliardo, bocciato una volta in terza e una volta in quarta. Ora con gli studi aveva messo abbastanza la testa a posto. Aveva due anni più di Fabio, che, anche se a volte con qualche difficoltà, non era mai stato bocciato; la sua intelligenza era stimata dai professori.

– Dio, io credo alla possibilità che ci sia un paradiso – disse Fabio.

– E su cosa lo fondi?

– Sul fatto che a volte ho l'impressione che in me non ci sia solo carne e intelligenza, ma anche qualcosa di più.

– Tipo cosa? Comunque trovo abbastanza buona la tua idea... Nel senso anche a me fa un po' soffrire il pensiero che un giorno finisce tutto...

– Tipo qualcosa di extrasensoriale, che si tocca con sensi diversi dal tatto, e si ascolta con sensi diversi dall’udito... Tu credi che abbiamo un’anima?

– Io credo che abbiamo tutti una gran voglia di figa. – Rispose un po’ stizzito Andrea al presunto vagheggiare di Fabio, e aggiunse – e credo che dopo l’ultima storia ti è venuta voglia di averne una seria.

– Dio, su questo son d’accordo.

Rise Fabio mentre di nuovo vinceva a “forza quattro”, un gioco che tanti ragazzi usano fare su carta quando la lezione annoia.

– Ma vinci sempre tu! – sbottò Andrea.

Fabio non disse nulla di Elisabetta.

SOMMARIO

1. L'appendice	5
2. Colazione	7
3. In bus	9
4. 4a B	10
5. A casa	12
6. Cena	14
7. Missione Purgatorio - il primo Sì	16
8. Karina	18
9. Dopo pranzo	20
10. Pizza!	22
11. Valeria	28
12. A cena con Amore	32
13. Maicol	34
14. In bus	37
15. Pizza a domicilio	39
16. Parole ritrovate	42
17. In camera	45
18. Hashish!	49
19. Don Bosco	52
20. Parole di Fabio	55
21. Verso il sole	56
22. La svolta	60
23. Crux Domini	62
24. Incontro	65
25. Le scarpe	68
26. Tra le melodie del cielo	72
27. Diatribe	76
28. Addio	79
29. Serata in camera	84
30. La guancia	86
31. Il leone	88
32. Bue mite	91
33. L'arcobaleno	93
Il castello di cristallo	94



Fabio non sa di avere avuto una sorella, morta durante la gravidanza della madre, ma un giorno la sua voce si fa sentire e improvvisamente il ragazzo si trova inserito in un viaggio mistico alla conoscenza del Dio che lo ha fatto, nella promessa dal Cielo

di trovare la ragazza perfetta da sposare. Con le anime del Purgatorio e gli angeli, tra storie d'amore e droga, nella conoscenza dell'Amore di Dio, questo viaggio lo porterà a scoprire la bellezza del Vangelo cristiano nella sua freschezza originale, trovando in ciò quanto più desiderava, scoprire che in questo mondo si può amare con un'energia nuova e diversa.



Oscar Lepore, in arte Merci Friul, nato il 9 luglio 1983 in Friuli, ateo ma improvvisamente aperto all'Amore di Dio nella sua vita, scrive per mettere in luce la bellezza e genuinità di questo amore nella semplicità evangelica.

Ciò che riporta ha molto di ciò che vive dentro e che diventa testimonianza di vita. Altro suo materiale è riportato nel sito <http://www.PoveriDiDio.net>

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 097 1

